

Cisl Treviso

Comunicato stampa sull'attentato alla scuola Morvillo- Falcone di Brindisi

Non ci sono parole nel vocabolario per qualificare quanto successo all'Istituto professionale F. Morvillo e G. Falcone di Brindisi: uccidere giovani studentesse di 16 anni sparando nel mucchio, rappresenta un grave e pericoloso passaggio verso la barbarie.

Nel condannare un attentato, che solo per un caso fortuito non si è trasformato in una strage, **Cgil, Cisl e Uil di Treviso** si stringono attorno alle studentesse di Brindisi per manifestare loro tutta la solidarietà e vicinanza fraterna dei lavoratori e dei pensionati della nostra Provincia.

I tempi scelti, i modi programmati, il luogo previsto e le persone coinvolte non lasciano dubbi sulla natura antidemocratica ed eversiva dell'attentato, rivelando altresì l'assenza di ogni traccia di umanità che ritenevamo ormai alle nostre spalle.

Qualcuno pensa che il periodo difficile che sta attraversando il nostro Paese possa costituire utile pretesto per alimentare il disorientamento e la paura.

Non dobbiamo cedere a questa pericolosa deriva eversiva e recuperare assieme quei valori di coesione e di solidarietà che hanno fatto grande il nostro Paese e che ci sorreggono anche nei momenti più difficili come questo.

Cgil, Cisl e Uil di Treviso non intendono attendere passivamente gli eventi e per questo promuovono nei prossimi giorni assemblee nei luoghi di lavoro e tra i pensionati per discutere, approfondire e sostenere le ragioni della democrazia e delle sue istituzioni, della libertà, del rispetto della vita, della coesione sociale.

Per questo Cgil, Cisl e Uil di Treviso programmano a **una manifestazione il giorno mercoledì 23 maggio 2012**, in occasione del 30° anniversario della strage e dell'uccisione di Paolo Borsellino.

Ci ritroveremo quindi tutti assieme **davanti alla Prefettura in Piazza dei Signori a Treviso alle ore 18.30**, per una manifestazione alla quale invitiamo i lavoratori e i pensionati, ma anche tutte le forze politiche e istituzionali, le associazioni e tutti i cittadini che condividono la necessità di far sapere che queste intimidazioni non avranno nessun effetto, se non quello di rafforzare le ragioni della pace, della convivenza civile, della responsabilità, della democrazia.

Treviso, 19 maggio 2012